

# freelart

spazio d'estro libero



**G**iovedì scorso Franco Agate e poi, sabato, tanti altri. Ecco cosa succede nel mondo della pittura trapanese. Franco Agate, giovedì 10 aprile ha inaugurato la sua antologica. Nella vecchia amata biblioteca di Paceco, in quel luogo d'eccellenza per la cultura pacecota e non solo, alla presenza del sindaco Martorana, dopo che una giovane madrina ha tagliato il nastro azzurro, le nature morte, le calle, i girasoli, i fichidindia e tutte le classiche immagini stampate su tela come fedeli fotografie della natura, hanno cominciato a girare dentro i nostri occhi in preda ad una danza irrefrenabile. E Franco, dentro le sue opere, a danzare leggero e leggiadro, esaltato dai colori della memoria, intriso di quelle forme antiche. Le forme ed i colori della memoria, di una memoria che permane in molti di noi che abbiamo conosciuto gli stessi mondi che Franco descrive, con candidezza pari al bianco delle sue straordinarie e "vere" calle. Un raccontatore del passato, un narratore, con le immagini che sembrano i quadri dei cantastorie in cui è facile individuare una "stanza da pranzo", un tavolo, una credenza, un luogo familiare, antico... ce lo ricordiamo ancora un po' tutti questo mondo, Franco, grazie per non farcene perdere la memoria. E poi nella Chiesa di Sant'Alberto, la chiesa degli artisti, in Via

Garibaldi, nel centro della "movida trapanese", sabato pomeriggio 12 aprile, per la Nave Ospedale! "Solidarietàarte" il titolo di una particolare mostra collettiva, particolare perché sono presenti veri pittori e veri pittori dilettanti. Per tutti loro vale la presenza ad una iniziativa che cammina da tanto sulle gambe di due medici, che l'hanno voluta e che tra tante difficoltà ci stanno riuscendo. "Ormeggerà nei porti del Madagascar e del Mediterraneo portando con se assistenza sanitaria, aiuti umanitari, cooperazione e solidarietà. Dopo tre anni di lavori per il ripristino delle funzionalità nautiche è stata varata la nave ospedale "Elpis", un progetto dell'associazione "Trapani per il terzo mondo onlus". Rivive così, attraverso la riconversione in nave ospedale, un vecchio rimorchiatore d'altura russo, il "Tramati Junior", utilizzato successivamente per la pesca nel Mediterraneo e in disarmo per cessata attività fino al 2009, anno in cui il ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali lo ha assegnato alla Onlus per il "Progetto nave ospedale", reso possibile grazie al contributo di enti istituzioni, privati e della Fondazione "Arbor" di Lugano." E la nave andrà, oggi, con il contributo di tanti "pittori" che hanno disteso colore in ogni dove, per permetterle di scivolare leggera verso la sua missione ... di pace.

*Giorgio Geraci, classe 53, palermitano, psicoterapeuta gruppoanalista, pubblicita. Responsabile del Centro Diurno Tempo di Volare. Ama la pittura, la musica, la fotografia ed il proprio lavoro.*

